

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Il bipartitismo uccide

Stavamo per uscire con un altro editoriale, quando la notizia dell'attentato a Trump ci impone di cambiare argomento, ma non considerazioni di fondo.

Questo attentato è frutto di responsabilità individuali, ma anche di una campagna dell'odio politico tipico degli Stati Uniti che non sono nuovi a fatti del genere come ci insegna l'assassinio di Kennedy.

La personalizzazione del confronto favorisce una contrapposizione accentuata, così come il bipolarismo che, poi, della contesa a due - alla Achille contro Ettore, tanto per capirci - è il piedestallo.

Non si capisce perchè in Italia si sia voluto importare (e lo si vuole addirittura accentuare) questo sistema, solo per poter individuare un capo (o, forse, un semplice bersaglio). Noi preferiamo un modello di democrazia pluralista che accetta il contributo di tutti e si confronta con meno virulenza possibile anche con la controparte.

## La loro Marianna...



Avevano più certezze politiche di noi.

Loro, i francesi.

Adesso si ritrovano con un pasticcio politico-istituzionale da Quarta Repubblica, con prevedibili inciuci o tradimenti elettorali.

Non si può scappare.

La cohabitation, che avevano già sperimentato, ma tra un Presidente contrapposto una maggioranza chiara e diversa all'Assemblea nazionale e non ad una difficile coalizione, non è riproponibile nei medesimi termini.

Si va verso una stagione nuova, tutta da decifrare.

Tuttavia sembra che Macron sia riuscito a conservare la centralità politica e parlamentare, cosa che dovrebbe metterlo al riparo dai rovesci auspicati dagli opposti estremisti (Le Pen e Melanchon).

In questo il centrista francese è stato più abile e lungimirante del centrista italiano Berlusconi che o ha perso con la sinistra di Prodi o ha spianato la strada alla destra di Meloni.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

## Cinquantesima Settimana Sociale: dove vanno i cattolici?

di Ettore Bonalberti

*Riproponiamo volentieri un interessante contributo dell'amico Ettore Bonalberti pubblicato da [www.ilpopolo.cloud](http://www.ilpopolo.cloud)*

Conclusa la 50<sup>a</sup> Settimana sociale dei cattolici italiani svoltasi a Trieste (3-7 Luglio 2024), serve riflettere sulle principali indicazioni emerse, da intendersi come stimoli per un nuovo avvio dell'impegno dei cattolici italiani sul piano etico, culturale, sociale e politico. La nascita della "Rete di Trieste degli amministratori" e "La Lettera delle associazioni al Paese", il documento dei diversi movimenti (Ac, Acli, Agesci, Sant'Egidio,

Rinnovamento, Focolari, Movimento cristiani lavoratori, Comunione e liberazione) della variegata realtà socioculturale cattolica italiana, costituiscono due elementi inte-

ressanti da cui ripartire, in preparazione dell'auspicata Camaldoli 2.0, momento di confronto e di condivisione della nuova proposta politico programmatica ispirata dai



### Sovranisti si nasce, allineati si diventa

Ci sono notizie che ce le infilano anche nel tramezzino, e altre che le lasciano dietro le quinte. Da Luglio TIM con tutta la sua rete è passata in mano americana per circa 20 miliardi, un fatto non da poco, ma hanno applicato la sordina.

Dall'inizio del mese il fondo KKR (dove bazzica anche Mario Draghi) è proprietario praticamente di tutta la rete di telecomunicazione italiana, esito di un'operazione il cui introito non basta a pagare la rata annuale che l'Italia versa alla NATO. Operazione finanziariamente discutibile, ma so-

prattutto eseguita alla faccia del sovranismo, sbandierato dai fratelli di Giorgia a ogni sospiro, ma sono più veri i tappeti volanti.

Se qualche sognatore nutrive dubbi, ora sa che Washington qui comanda, e ha mani e orecchie dappertutto, ora anche nelle nostre conversazioni. Gli schiavi nubiani godevano di maggiore libertà. Al vertice del fondo KKR siede il generale David Petraeus, un carneade per il grande pubblico, ma vanta un pedigree emblematico: incarichi di alto comando nelle Forze Armate USA ed ex capo della CIA sotto Obama. Tutto chiaro.

## Cinquantesima Settimana Sociale: dove vanno i cattolici?

valori della dottrina sociale cristiana.

Ritengo quanto mai interessante la nota editata su Il Popolo il 17 Marzo scorso: <https://www.ilpopolo.cloud/editoriali/186-l-impegno-dei-cattolici-in-politica.html> che evidenzia i limiti e le caratteristiche qualificanti di impegno dei cattolici in politica, alla luce dell'Umanesimo Cristiano. È un testo che andrebbe letto con molta attenzione, perché contiene alcune indicazioni essenziali per l'impegno dei cattolici, coerente con i valori di riferimento della dottrina sociale e dell'Umanesimo cristiano.

Così come credo sarebbe opportuno avviare in tutte le realtà locali un momento di dialogo e di confronto tra le diverse espressioni organizzative sociali, culturali e politiche presenti, per discutere dalla base i problemi e le attese delle elettrici e degli elettori, dei giovani e degli anziani, in una fase delicatissima della

politica nazionale, europea e internazionale.

Approfondiremo in tal modo i megatrends presenti a livello territoriale, là dove si attivano concretamente i processi del pensare globale e dell'agire locale, acquisendo le istanze e i bisogni presenti tra le diverse categorie, gli interessi e i valori della cui sintesi è

---

Segue a pagina 6

## Tesseramento 2024: si continua





*Pubblichiamo la breve nota di commento e di impegno verso il futuro, dopo l'appuntamento delle Settimane Sociali di Trieste, del Vice-Segretario nazionale Dc Sergio Marini*

Il documento sottoscritto a Trieste da alcuni amministratori locali, a margine della Settimana Sociale, riafferma il bisogno di un rinnovato impegno politico dei cattolici.

Ciononostante lo slo-

## Lo “spartito” dei cattolici

gan coniato “Non serve un partito, ma uno spartito” non mi pare sia del tutto azzeccato.

I cattolici lo “spartito” lo hanno sempre avuto, il problema é che negli ultimi anni lo hanno “suonato a la carte”, da qui a una annunciata ininfluenza il passo é stato breve.

Dunque se é vero che un

partito “cattolico” é antistorico, é altrettanto vero che un luogo, una casa comune, che metta al centro il valore non negoziabile e autentico della democrazia, ispirato al popolarismo e alla economia sociale di mercato, é invece più che mai utile.

Un terreno laico ove coltivare il buon senso, la partecipazione, la responsabilità, ove si vada oltre gli slogan, oltre la congiuntura, oltre le ipocrisie.

## Lo “spartito” dei cattolici

Ne sono prova e testimonianza l'astensionismo dilagante, il continuo girovagare da un partito all'altro di molti elettori, la crescita di populismi e di ingiustizie, il clima di indifferenza intriso a rassegnazione che attraversa fasce importanti di società.

Sergio Marini

### Una nuova Camaldoli

Nel quadro di una rinnovata iniziativa dei cattolici che, dopo Trieste, potrebbe ripartire, si inserisce l'idea, più volte prospettata anche all'interno de *ilpopolo.cloud*, di una Nuova Camaldoli.

Forse, oggi, vi sono sia le condizioni che la necessità di puntualizzare una posizione capace di aggregare la nostra area politica e culturale.

I problemi che incombono sulla società italiana ed i venti gelidi che soffiano

su quella internazionale impongono una ripresa di iniziativa perchè la civile convivenza non può essere lasciata in mano alle forze dell'irresponsabilità e dell'avventurismo.

In questo senso la Democrazia Cristiana dà piena disponibilità ad entrare nel dibattito della Nuova Camaldoli.

### Un documento sugli ideali ed il programma

A livello piemontese il partito predisporrà un documento sugli orientamenti ideali di fondo e sui programmi attraverso i quali intende chiamare a raccolta iscritti, simpatizzanti, elettori attuali e potenziali della Dc.

In questo modo non solo intende inserirsi nel dibattito sui temi più generali del Paese, ma si propone di dimostrare che la Dc, nuova è già cominciata.

Inutile usare slogan semplicistici; interessa piuttosto affermare che la crisi della democrazia, i contrasti a livello mondiale, i problemi di uno stato sociale in affanno, la povertà crescente, le difficoltà identitarie dell'Europa richiedono una nuova presenza del partito anche attraverso alleanze con le forze centriste e moderate.



## Cinquantesima Settimana Sociale: dove vanno i cattolici?

Da pagina 4

---

il compito principale della politica.

Siamo una delle poche realtà sociali e culturali che hanno alle spalle il patrimonio straordinario delle encicliche sociali degli ultimi Papi, interpreti delle più importanti trasformazioni epocali a livello geopolitico, etico, culturale, economico e sociale, e che possono utilizzare il grande lavoro preparatorio derivabile dai documenti raccolti alla vigilia della 50<sup>a</sup> Settimana sociale di Trieste (<https://www.settimane->

[sociali.it/](https://www.settimane-sociali.it/)).

Un lavoro sviluppato sui temi: Ambiente, agricoltura e territorio; Convivenza, cittadinanza e stili di vita; Cultura e informazione; Giovani, educazione, formazione; Lavoro, impresa, innovazione; Pace, diritti, legalità; Welfare e inclusione sociale. Tutto questo potrà favorire la partecipazione e il dialogo della base e dalle diverse realtà territoriali potranno scaturire documenti e proposte da sottoporre al confronto e al dibattito della Camaldoli 2.0, momento della traduzione nella città dell'uomo degli orientamenti emersi

da Trieste e dalle diverse realtà di base, premessa per l'auspicata ricomposizione politica dei cattolici italiani: democratici, liberali e cristiano sociali, superando la lunga diaspora post democristiana (1993-2024), che ha ridotto alla subordinazione e all'irrilevanza una delle culture politiche che sono state alla base del patto costituzionale.

Al populismo dilagante in Italia e in Europa, la sfida andrà raccolta da noi DC e Popolari e da Camaldoli 2.0 dovrà uscire il programma dei Popolari per l'Italia, ispirato dai va-

## Cinquantesima Settimana Sociale

lori della dottrina sociale cristiana e in perfetta sintonia con quelli della Costituzione repubblicana, che intendiamo difendere e attuare integralmente insieme alle forze politiche sintonizzate su questo obiettivo.

## Torino, nasce il Comitato Sicurezza Mirafiori Sud

E' nato il Comitato Sicurezza Mirafiori Sud, che ha nominato come presidente l'avvocato Guido Celoni. All'inizio era una petizione, che ha raccolto 600 firme, dopo che anche l'ultimo presidio di polizia locale era

stato chiuso nel popoloso quartiere di Mirafiori Sud, dando oggettivamente in questo modo man forte alla delinquenza.

L'amministrazione comunale, dopo il successo della petizione, ha finalmente disposto il collocamento di due pattuglie fisse a Mirafiori Sud, ma il Comitato intende garantire la continuità di attenzione, di mezzi e di uomini tramite la propria formalizzazione.

Infatti, l'avvocato Celoni giustamente sottolinea come "la sicurezza sia un bene collettivo che va garantito con particolare attenzione per i soggetti più deboli".



## No all'aumento delle spese in armamenti

Dal summit Nato è uscita l'idea di aumentare le spese militari.

Per l'Italia si dovrebbe passare da un punto e mezzo di Pil a due punti per questa voce.

Riteniamo che la difesa atlantica, europea e nazionale sia un diritto ed un dovere.

Però siamo anche convinti che occorre intraprendere la strada della diminuzione delle spese militari e non quella del suo incremento.

E' evidente che per ottenere tutto questo occorre confrontarsi con interlocutori tutt'altro che facili.

Sembra che, però, l'euforia da spesa militare sia superiore a quella per la ricerca di una coesistenza pacifica sul nostro pianeta a rischio implosione nucleare.

Inoltre, per raggiungere l'obiettivo del rafforzamento della difesa, si è paventata l'idea di scomputare le spese militari dal deficit pubblico.

Questa idea neo-neo-keynesiana può reggere economicamente perchè si inserirebbe un po' di liquidità

in un sistema già molto liquido e finanziarizzato.

Ma ci si chiede: perchè non adottare questo provvedimento per combattere fame, carestie, povertà, malattie o, anche solo, per rendere meno indigesta la transizione verde?

## Cresceremo di un magro 1%

All'assemblea dell'Abi erano tutti contenti perchè stiamo crescendo (con l'iniezione del Pnrr) dello 0,3% e, probabilmente, incrementeremo il prossimo anno il Pil dell'un per cento.

Chi si accontenta gode.

Si tratta di stime e previsioni che dovrebbero preoccupare.

Perchè non garantiscono la tenuta delle medesime prestazioni dello stato sociale, non consentono nuovo lavoro ricco e non permettono di migliorare la condizione della povertà nel nostro Paese che sta assumendo aspetti sempre più inquietanti.

L'ottimismo di Giorgetti lascia di stucco.

Che cosa avrebbe detto il ministro leghista, in una condizione del genere, negli anni Novanta?

Avrebbe minacciato la

secessione, l'esproprio allo Stato dei palazzi romani, il licenziamento dei dipendenti pubblici al soldo dell'Italia.

E, ora, invece, lancia messaggi di ottimismo.

I politici dovrebbero fare un mestiere diverso rispetto ai banchieri che, solo loro, possono stare allegri.

## Emergenza povertà

Non c'è giorno in cui qualche studio non ci riporti alla dura realtà dei fatti: in Italia cresce il lavoro povero e la povertà.

La responsabilità di tutto questo sta nella mancanza di una politica industriale ed economica che salvaguardi le imprese italiane che rendono di più e creano lavoro ben remunerato.

Inoltre, non vi è un piano di formazione professionale finalizzato all'ingresso nel mercato del lavoro più qualificato e ben pagato.

Quando don Bosco mise su la tipografia a Valdocco nell'Ottocento per i suoi ragazzi di strada era all'avanguardia (ed in parte lo è ancora).

Altrettanto deve fare lo Stato per la formazione 5.0